## Intervista al Maro

**Domanda:** Tu Maro ci hai visto sin dall'inizio. Ci hai visto quando eravamo appena nati nel 1987, poi hai avuto modo di far parte del nostro gruppo sia come atleta che come allenatore, poi ancora di vederci crescere dall'esterno. Come valuti questi vent'anni per la nostra società sportiva?
**Risposta:** La società è cambiata molto, con una evoluzione costante negli aspetti positivi. Si è formato grazie a Vittorio un gruppo affiatato in cui prevalgono amicizia e spirito sportivo con un livello tecnico medio alto. Si va sempre di più verso traguardi importanti.
**Domanda:** Come valuti la scelta di una prima squadra fatta con un giocatore allenatore molto forte e tre ragazzi giovani cresciuti da noi?
**Risposta:** La prima squadra mi sembra competitiva nonostante la presenza di tanti stranieri nel vostro girone. La scelta fatta è valida, occorrerà mantenerla nel tempo. C'è un ottimo coordinamento tra società e atleti con fiducia da entrambe le parti. L'unica nota dolente è l'addio di Vittorio, ma d'altronde il tempo era passato.
**Domanda:** Alla nostra nascita l'ex presidente del comitato provinciale ci disse: "Chiuderete presto! Le società come le vostre stanno aperte un anno e poi chiudono." Vent'anni dopo come commenti questa previsione?
**Risposta:** Le cose sono andate diversamente grazie agli sforzi fatti per uscire dalla mediocrità con impegni di tempo e di soldi. La previsione fatta a suo tempo è stata capovolta, vige una realtà completamente diversa e piacevole.
**Domanda:** Cosa ricordi della trasferta a Firenze nel carnevale del 1991?

**Risposta:** Trasferta sotto la neve, ma esperienza unica e indimenticabile. Siamo partiti per Firenze con una formazione raffazzonata ma abbiamo figurato bene. Il punteggio finale forse è stato un po' troppo severo.
**Domanda:** E della trasferta a Piacenza finita in una festa parrocchiale in mezzo alla cagnara?
**Risposta:** Avremmo dovuto prenderci su e venire via, siamo stati fin troppo generosi a rimanere.
**Domanda:** Secondo te nel Tennistavolo gli atleti si arrabbiano e perdono la testa più che negli altri sport?
**Risposta:** Succede anche in tutti gli altri sport in cui la velocità è elevata e il sistema nervoso è fondamentale, quindi i nervi saltano facilmente.
**Domanda:** Come mai tanti laureati nel nostro sport?
**Risposta:** Solo un caso, invece di giocare a golf o a tennis giocano a ping pong.
**Domanda:** perché si fa così tanta fatica ad avvicinare i giovani al Tennistavolo?
**Risposta:** Hanno troppe cose a cui pensare. Internet, la TV via satellite, i videogiochi, il computer. In più nessun giovane oggi ha più voglia di fare sacrifici, si tratta di uno sport molto difficile e c'è molta concorrenza da parte delle altre discipline.
**Domanda:** Secondo te nelle società di domani saranno decisive le presenze di un preparatore atletico e di uno psicologo?
**Risposta:** Un preparatore atletico è e sarà sempre più fondamentale. Molto meno importante, anzi forse quasi controproducente, la presenza di uno psicologo. I problemi gravi ci sono anche fuori dallo sport e ce ne accorgiamo leggendo il giornale.
**Domanda:** Stanno rimanendo sempre più le società grandi

mentre le piccole chiudono o faticano a stare a galla. A tuo parere è un passo in avanti?
**Risposta:** Ormai il Tennistavolo è uno sport completo arrivato ad alti livelli e servono molti soldi. Non tutte le società li hanno e le più piccole fanno fatica a stare al passo. È molto importante avere una dirigenza motivata e trovare gli sponsor che possano garantire il miglioramento di tutte le condizioni. Non si possono avere defaillance da nessun punto di vista. Non si può dire se sia un bene o un male la chiusura delle piccole organizzazioni.
**Domanda:** Quanto è importante avere un sito internet che pubblicizzi l'attività societaria?
**Risposta:** Ai nostri giorni, con l'evoluzione tecnologica e mediatica che c'è, un sito internet è indispensabile.